

Tre squadre italiane (Bianchi, Filotex e Jolijceramica) in lizza nella 62ª edizione della «grande boucle»

Tour: ora Merckx avrà molti rivali

Dopo un Giro pazzo, un altro percorso folle

Levitan come Torriani (e Rodoni... applaude)

Cinque arrivi in salita e quattro cronometro nel tormentato viaggio da Charleroi a Parigi - Eccellente il campo dei partecipanti

Il sessantaduesimo Tour de France che inizierà nel tardo pomeriggio di giovedì prossimo col prologo a cronometro di Charleroi (prima maglia gialla) mette ancora una volta il dito sulla piaga dei problemi che travagliano il ciclismo. Il problema numero uno, il problema gigante sul quale da anni l'Unità conduce una severa battaglia nell'interesse generale dell'antico, affascinante e popolarissimo sport della bicicletta, si chiama a chiare lettere superstitamento. Siamo appena usciti da un Giro d'Italia tempestoso, le nostre critiche hanno varcato i luscio delle stanze federali, un comunicato della Giunta esecutiva che dice e non dice, ha sollevato una... precisazione da «padrone sono» del giornale organizzatore, ma non illudiamoci: il bisticcio è lieve, il disordine continua a sovrastare la democrazia, e sarà sempre così fino a quando l'Associazione corridori mancherà di una vera, autentica politica sindacale, fino a quando le persone di buona volontà, dirigenti seri, onesti e capaci, resteranno alla finestra perché emarginati, o perché illusi da promesse e sorrisi. Non illudiamoci: sembra che Rodoni voglia fare un'occasione di gloria, ma è un vecchio gioco. Per amore del cadavere, Rodoni andrà a braccetto dei potenti, dei Torriani e dei Levitan, vita naturale durante l'epoca della prova del nove? Ecco.

La solita musica

Sì, ecco il Tour, il solito Tour folle dopo un Giro pazzo. Già ci sarebbe da discutere sulla coesistenza di due grandi avvenimenti: distanti un paio di settimane uno dall'altro, già la logica impone l'unificazione delle due corse in un Giro d'Europa con prospettive nuove e grosse. In proposito, visto che i contendenti non s'accordano, spetterebbe all'U.C.I., al governo internazionale presieduto da Rodoni, mettere i contendenti davanti al fatto compiuto, ma il colmo dei colmi viene proprio dall'U.C.I. che ha maldestramente ceduto alla pressione degli organizzatori. Sapete: esisteva un regolamento in cui Giro e Tour venivano contenuti nell'arco di venti giornate (basterebbe quindi il secondo regolamento è stato cancellato per volere del signor Levitan il quale da perfetto, gentiluomo ha successivamente collaborato alla rielezione di Rodoni con un'alzata di mani generale. Capito? E così avanti con i percorsi troppo lunghi e pieni di ostacoli di vario genere, con un Tour che presenta cinque arrivi in salita e quattro cronometro, un Tour che manda i corridori ad arrostitire sotto il sole (ben sei tappe parteciperanno a mezzogiorno suona), un Tour che non abbandona i trasferimenti, vuol in macchina e vuol in aereo. E' la solita musica, e giudicate voi, vedete un po' dov'è finito il buonsenso. Noi lo sappiamo: nelle tasche degli uomini che guadagnano di più giocando sulla pelle dei ciclisti presi nel vortice di mille appuntamenti.

Il Tour '75 comincerà il 26 giugno e terminerà a Parigi (Campi Elisi) il 2 luglio dopo un viaggio comprendente 25 tappe. La prima parte della gara è in pianura, però s'annuncia un prologo individuale con un paio di tappe, e in seguito altre due cronometro, una di sedici chilometri e una di trentasette, faranno sicuramente classifi-

ca in vista del riposo di Auch, ammesso e non concesso che tutto veda liscio a Roubaix, ad Amiens, a Versailles, a Le Mans, a Merlin Plage, ad Angoulême, a Bordeaux, punti di riferimento per i velocisti, ma anche per i passisti capaci di scatenare azioni importanti, fughe che lasciano segni profondi: un Merckx e un Moser, ad esempio, guardano con molta attenzione a queste nuove tappe in cui potrebbero intraprendere il «grimpeur» e prendere vantaggio in attesa delle montagne.

La seconda parte ci porterà a respingere l'aria del Piémonte. Nella Pau-St. Lary Soulan avremo una conclusione in altura preceduta dal Tourmalet e dall'Aspin; a distanza di 48 ore il telone in salita di Super Liorian e l'indomani il Puy de Dome, una salita difficile, sfibrante, micidiale. C'è da tremare solo a pensarci», ha dichiarato l'anziano Poulidor. E poi? Poi la terza ed ultima parte dopo la sosta (secondo riposo) di Nizza. Qui si presentano le Alpi, il quarto e il quinto striscione di montagne che sono Fra Loup e la Maddalena. La tappa di Avoriaz ha paura ancora perché misura 260 chilometri. Cosa succederà in questa cavalcata alpina? L'abbiamo detto: è un Tour pazzo, un Tour appena sceso da Avoriaz impegnerà i superstiti in una cronometro di 39 chilometri: sarà il 16 luglio, sarà la situazione definitiva. Il resto, i rimanenti quattro prove nulla o ben poco aggraveranno alla tormentata competizione che festeggerà il suo vincitore con un circuito nello scenario dei Campi Elisi. Da rilevare l'abolizione degli abbuoni volanti e d'arrivo, e in questo senso il Tour s'allinea col Giro, ma ben altre innovazioni s'impongono se vogliamo salvaguardare il mestiere del ciclista.

Buona fortuna, ad ogni modo, alla fila dei 140 concorrenti. Il campo dei partecipanti è eccellente. Levitan ha avuto Merckx grazie al malanno che ha impedito a Eddy di disputare il Giro. E Merckx, naturalmente, andrà a caccia del setto trionfo, del primato assoluto nella graduatoria dei plurivittoriosi. Nel '74, il signor Edoardo ha pareggiato i conti con Anquetil e adesso si propone di superarlo, sebbene rispetto allo scorso anno gli avversari siano più numerosi e più qualificati. Non? Ecco: Zoetemelk, Ocaña, Gimondi, Moser, Thevenet, Fuente, Bertoglio, Galdos, Battaglin, Van Impe, Poulidor, Polentier, potranno contare, venendo saranno gli elementi controllati da Merckx, e perché sovente dal cappello del Tour esce una sorpresa.

Merckx non andrà a spas-

Dalle pagine del libro d'oro

Questo il libro d'oro del Tour de France con i primi tre classificati di ciascuna edizione. Accanto al nome del vincitore, l'età e i successi di tappa:

1903: 1. Garin (Fr.), 32 anni, 3 tappe; 2. Pothier; 3. Augereau.

1904: 1. Cornet (Fr.), 29 anni, 0 tappe; 2. Dorignacq; 3. Jousseaume.

1905: 1. Trousselier (Fr.), 24 anni, 5 tappe; 2. Accouturier; 3. Dorignacq.

1906: 1. Pottier (Fr.), 27 anni, 5 tappe; 2. Passerieux; 3. Trousselier.

1907: 1. Petit Breton (Fr.), 24 anni, 2 tappe; 2. Garrigou; 3. Georget E.

1908: 1. Petit Breton (Fr.), 25 anni, 5 tappe; 2. Faber; 3. Passerieux.

1909: 1. Faber (Luss.), 27 anni, 6 tappe; 2. Garrigou; 3. Alavoine.

1910: 1. Lapize (Fr.), 21 anni, 4 tappe; 2. Faber; 3. Garrigou.

1911: 1. Garrigou (Fr.), 29 anni, 2 tappe; 2. Duboc; 3. Georget.

1912: 1. Defraye (Bel.), 24 anni, 2 tappe; 2. Christophe; 3. Georget.

1913: 1. Thys (Bel.), 23 anni, 2 tappe; 2. Garrigou; 3. Buysse.

1914: 1. Thys (Bel.), 24 anni, 1 tappa; 2. Pelissier; 3. Alavoine.

1915: 1. Lambert (Bel.), 30 anni, 1 tappa; 2. Alavoine; 3. Christophe.

1920: 1. Hysing (Bel.), 30 anni, 4 tappe; 2. Hensgem; 3. Lambert.

1921: 1. Scieur (Bel.), 32 anni, 2 tappe; 2. Hensgem; 3. Barthelémy.

1922: 1. Lambot (Bel.), 33 anni, 0 tappe; 2. Alavoine; 3. Sellier.

1923: 1. Pelissier H. (Fr.), 33 anni, 3 tappe; 2. Bottechia; 3. Bellenger.

1924: 1. Bottechia (It.), 30 anni, 5 tappe; 2. Frantz; 3. Buysse.

1925: 1. Bottechia (It.), 31 anni, 4 tappe; 2. Buysse; 3. Ayms.

1926: 1. Buysse (Bel.), 33 anni, 2 tappe; 2. Frantz; 3. Ayms.

1927: 1. Frantz (Luss.), 29 anni, 3 tappe; 2. Dewaele; 3. Verwaecke.

1928: 1. Frantz (Luss.), 30 anni, 5 tappe; 2. Leducq; 3. Dewaele.

1929: 1. Dewaele (Bel.), 33 anni, 1 tappa; 2. Demuyssere; 3. Pancera.

1930: 1. Leducq (Fr.), 26 anni, 2 tappe; 2. Guerra; 3. Magne.

1931: 1. Magne (Fr.), 27 anni, 1 tappa; 2. Demuyssere; 3. Pesenti.

1932: 1. Leducq (Fr.), 28 anni, 2 tappe; 2. Stoepe; 3. Camusso.

1933: 1. Speicher (Fr.), 26 anni, 2 tappe; 2. Guerra; 3. Martano.

1934: 1. Magne (Fr.), 30 anni, 2 tappe; 2. Martano; 3. Lapébie.

1935: 1. Maes R. (Bel.), 22 anni, 3 tappe; 2. Morelli; 3. Verwaecke.

1936: 1. Maes S. (Bel.), 27 anni, 4 tappe; 2. Magne A.; 3. Verwaecke.

1937: 1. Lapébie (Fr.), 26 anni, 2 tappe; 2. Vicini; 3. Amberg.

1938: 1. Bartali (It.), 24 anni, 2 tappe; 2. Verwaecke; 3. Cosson.

1939: 1. Maes S. (Bel.), 30 anni, 2 tappe; 2. Vietto; 3. Viaemnick.

1940: 1. Robie (Fr.), 26 anni; 2. Facheliner; 3. Brambilla.

1941: 1. Bartali (It.), 34 anni, 7 tappe; 2. Schotte; 3. Lapébie.

1942: 1. Coppi (It.), 29 anni, 3 tappe; 2. Bartali; 3. Marinelli.

1943: 1. Kubler (Svizz.), 31 anni, 3 tappe; 2. Ockers; 3. Bonatti.

1944: 1. Kubler (Svizz.), 26 anni, 5 tappe; 2. Geminiani; 3. Lazarides L.

1945: 1. Coppi (It.), 32 anni, 5 tappe; 2. Ockers; 3. Ruiz.

1946: 1. Bobet L. (Fr.), 28 anni, 2 tappe; 2. Mallejac; 3. Astrua.

1947: 1. Bobet L. (Fr.), 29 anni, 3 tappe; 2. Kubler; 3. Schaefer.

1948: 1. Bobet L. (Fr.), 30 anni, 2 tappe; 2. Brunkart; 3. Gault.

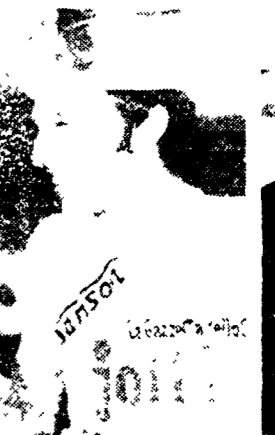
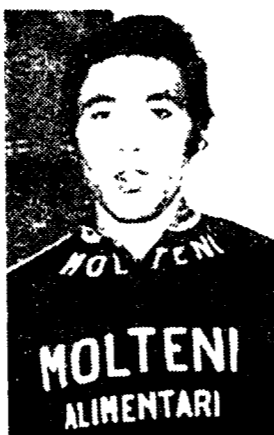
1949: 1. Walkovjak (Fr.), 29 anni, 0 tappe; 2. Bauvin; 3. Adriuenssens.

1950: 1. Anquetil (Fr.), 23 anni, 4 tappe; 2. Janssens; 3. Christian.

Il segreto della corsa

Albani giudica Moser perfettamente preparato per la avventura francese. «Il segreto del Tour è di giungere al nastro di partenza con la benzina da spendere quando i parecchi andranno in riserva. Avendo salito il Giro, il giovane Moser è in piena salute, è un candidato alla vittoria», ha detto Edoardo Bertoglio. «Gimondi è un regolarista capace di approfittare di determinate occasioni, Bertoglio ha i numeri per farsi valere, e in quanto a Battaglin trascurarlo sarebbe un errore nonostante il crollo subito nel Giro», è stata la risposta.

Gino Sala



Presentiamo alcuni fra i più attesi protagonisti del prossimo Tour: sono (da sinistra) Merckx, Moser, Gimondi, Ocaña, Bertoglio e Battaglin.

Piccole storie del grande «Tour»

La graduatoria del plurivittorioso del Giro di Francia dopo le edizioni, e la seguente: Anquetil e Merckx 5 vittorie; L. Bobet e Thys 3, Bartali, Bottechia, Poulidor, Frantz, Lambot, Leducq, S. Maes, Magne e Petit Breton 2.

• Gli Italiani hanno vinto otto volte il Tour con Bottechia (1924 e 1925), Bartali (1938), Coppi (1949 e 1952), Nencini (1960) e Gimondi (1965).

• Gino Bartali è il vincitore più anziano avendo trionfato nel '48 all'età di 34 anni. È stato il primo italiano che vana il maggior numero di presenze (otto) nella «grande boucle».

• Il vincitore più giovane è il francese Cornet che nel 1904 aveva 20 anni. Il ragazzo ebbe però in maglia per la qualità del primo quarto, il precursore Maurice Girin, Pothier, Cesare Gerin e Accouturier. Era il secondo Tour di un vincitore, i primi quattro non aspettarono i regolamenti, Pothier venne addirittura squalificato a vita. Maurice Garin per due stagioni.

• Sempre nel 1904, Giovanni Cerbi dopo aver concluso la prima tappa di Amiens, aveva un po' di spossatezza e costretto al ritiro da alcuni fuoristrada che lo avevano scambiato per Maurice Garin.

• Eddy Merckx è il primatista dei successi parziali: 32 volte il belga è passato vittorioso sotto lo striscione di arrivo. Fino al vigilia del Tour '74, questo primato apparteneva al francese Leducq (25 successi). Seguono Darrigade (23), Frantz (20), Faber (19), Alavoine (17), C. Pelissier e Le Grevé (16). Nella graduatoria annuale il figurano al primo posto Charles Pelissier (1930) e Merckx (1970 e 1974). Poi Bartali (1948) a quota 7.

• I corridori che hanno indossato la maglia gialla dalla prima all'ultima giornata sono quattro: Ottavio Bottechia (1924), Nicolas Franz (1928), Roman Maes (1935), Jacques Anquetil (1961).

• Il maggior disfacco fra il primo e il secondo classificato si è verificato nel primo Tour (1903), 5 tappe; 1. Cornet, Pothier a 2 ore e 49 minuti. Il vantaggio minimo è invece quello del Tour 1968, quello olandese, Janssen per 38 secondi su Van Springel.

• Nel '56, Walkovjak s'è imposto senza vincere una tappa e senza arrivare nemmeno una volta secondo.

• Il Belgio ha steso trent'anni per rivincere il Tour, vedi S. Maes (1939) e Merckx (1969).

• Il record della fatica appartiene a Fernin Lambot il quale nel 1919 (tappa Metz-Dunkerque, chilometri 468) restò in sella 21 ore e 4 minuti alla media di 22,210.

• Raymond Poulidor, 39 primavere compiute lo scorso aprile, parteciperà per la tredicesima volta al Tour nelle vesti di cronometro. Il suo primato è quello dei corridori professionisti, il simpatico Raymond, tre volte secondo e quattro volte terzo nella classifica finale, non è mai riuscito a indossare la maglia gialla.

Nella classifica a punti (maglia verde) si è imposto Patrick Sercu (Bruxelles) con 13 lunghezze di vantaggio su tutti gli altri. Il suo primato è stato rotto da un altro belga, il francese Roger Godeffroy, nel gran premio della montagna, successo dello spagnolo Perureña. Nella classifica a punti migliore pagella è stata quella della G.M. Mercier di Poulidor.

I primi dieci del '74

1. Eddy Merckx (Molteni) in ore 114:10:38.
 2. Poulidor (Fr.) a 8'04".
 3. Lopez Carril (Sp.) a 8'09".
 4. Van Springel (Bel.) a 10'39".
 5. Ala (Sp.) a 11'24".
 6. Agostinho (Por.) a 14'24".
 7. Polentier (Bel.) a 16'34".
 8. Martinez (Fr.) a 18'33".
 9. Santy (Fr.) a 19'55".
 10. Van Springel (Bel.) a 24'11".
- I partenti furono 130, gli arrivati 105. La differenza fra il vincitore e l'ultimo classificato (Alavoine) è stata di 3:55'40".

Nella classifica a punti (maglia verde) si è imposto Patrick Sercu (Bruxelles) con 13 lunghezze di vantaggio su tutti gli altri. Il suo primato è stato rotto da un altro belga, il francese Roger Godeffroy, nel gran premio della montagna, successo dello spagnolo Perureña. Nella classifica a punti migliore pagella è stata quella della G.M. Mercier di Poulidor.

Archiviamo il Giro-baby

Gialdini come Bertoglio

SERVIZIO ADALFIA, 22 giugno

Dopo undici tappe, tutte belle, il sesto Giro ciclistico d'Italia per dilettanti passa in archivio con la vittoria di Ruggero Gialdini, un ragazzo del G.S. Mobigori di Peregino, un ragazzo di una delle due rappresentative regionali toscane, pure essendo nato ventiseienne. Gialdini ha vinto una delle due tappe rappresentative regionali toscane, pure essendo nato ventiseienne. Gialdini ha vinto una delle due tappe rappresentative regionali toscane, pure essendo nato ventiseienne.

Questi i 25 traguardi

- La sessantaduesima edizione del Tour de France inizierà il 26 giugno a Charleroi (Belgio) e terminerà il 30 luglio a Parigi (Campi Elisi). I traguardi della corsa per la maglia gialla sono esattamente 25. Quattro le prove a cronometro e tutte individuali, cinque gli arrivi in salita, 9.997.900 chilometri la distanza complessiva. Questo il programma:
- 26 giugno: Charleroi, prologo a cronometro individuale di km. 6.
- 27 giugno: Charleroi-Boule d'Ormeillebeek, km. 93 e Boule d'Ormeillebeek-Roubaix, km. 107.
- 28 giugno: Roubaix-Amiens, km. 120.
- 29 giugno: Amiens-Versailles, km. 171.
- 30 giugno: Versailles-Le Mans, km. 218.
- 1 luglio: Le Mans-Merlin Plage, km. 260.
- 2 luglio: St. Hilaire de Riez-Merlin Plage, km. 16 a cronometro individuale.
- 3 luglio: St. Gilles Croix-Angouleme, km. 232.
- 4 luglio: Angouleme-Bordeaux, km. 136.
- 5 luglio: Langon-Pleurance, km. 120 e Pleurance-Auch, km. 37 a cronometro individuale.
- 6 luglio: riposo a Pleurance e Auch.
- 7 luglio: Auch-Pau, km. 202.
- 8 luglio: Pau-St. Lary Soulan, km. 154.
- 9 luglio: St. Lary Soulan-Albi, km. 234.
- 10 luglio: Albi-Super Liorian, km. 250.
- 11 luglio: Aurillac-Puy de Dome, km. 174.
- 12 luglio: riposo a Nizza.
- 13 luglio: Nizza-Pra Loup, km. 219.
- 14 luglio: Pra Loup-Serre Chevalier, km. 113.
- 15 luglio: Serre Chevalier-Morzine-Avoriaz, km. 260.
- 16 luglio: Morzine-Avoriaz-Châtel, km. 39 a cronometro individuale.
- 17 luglio: Thonon les Bains-Chalon sur Saone, km. 235.
- 18 luglio: Chalon sur Saone-Melun (Pouilly en Auxois), km. 259.
- 19 luglio: Melun-Senlis, km. 215.
- 20 luglio: Parigi (Campi Elisi), circuito di km. 150.

14 squadre al nastro

Il campo di gara del prossimo Tour de France sarà composto da 14 squadre di 10 corridori ciascuna pari a 140 concorrenti. Quattro le squadre italiane (Bianchi, Filotex, Jolijceramica, Molteni), pur considerando che una di queste (la Molteni) è iscritta per la Federazione belga. Era comunque dal 1951 che il Tour non registrava uno schieramento italiano tanto significativo. Ed ecco l'elenco delle squadre con i loro principali protagonisti:

MOLTENI: Merckx, Huysmans, De Schoemacker, Janssen.

BIANCHI: Gimondi, Van Linden, Santambrogio, Fabbri, Rodriguez, Houbrechts.

FILOTEX: Moser, Ritter, Foggia, Poulidor, Kneisemayer, Hoban, Perini.

JOLIJCERAMICA: Bertoglio, Battaglin, Bandieri, Cavazzi, Bergamo.

CAN MERICER: Zoetemelk, Poulidor, Kneisemayer, Hoban, Perini.

KAS: Galdos, Fuente, Lopez Carril, Vja.

LA PERE-SER: Ocaña, Lascano, Pedro Torres, S. Vasseur.

PELLETTI: Thevenet, Dangulliam, Deleise, Kijasani, Orton.

MIKO-DE GRIBALDY: Leman, Godefroy, Van Springel, De Meyer, Deligne.

GUYAK: Van Impe, Santy, Martinez, Teirlinck.

SPORTING: Agostinho, Camparino, Labourdette, Mollet, Juller.

FRANCOIS: Kuiper, F. Den Hertog, Van Nieuw, Priem.

MIKO-DE GRIBALDY: Leman, Perret, Gutierrez, Laurent.

JOBO: Romero, Corolier, Millard, Corbeau.

Nell'affrontare le fatiche del TOUR DE FRANCE il G.S. FILOTEX saluta gli sportivi italiani.

● tessuti per arredamento
● velluti
● tappeti
● moquette
● imitazione pellicce

FILOTEX - via pistoiese 3° km - 50047 prato - tel. 49041 - telex 57375

Il G.S. FILOTEX è equipaggiato con:

Freni e Gruppo Super Record Campagnolo

Selle e manubri Cinelli - Cerchi Nisi

Catene e ruote libere Regina Extra

Tubazioni Columbus - Tubolari Clément

L'assistenza in corsa è assicurata da vetture OPEL-G.M.

Angelo Vittorini

IL TUBOLARE IL TUBOLARE IL TUBOLARE IL TUBOLARE IL TUBOLARE

62° TOUR DE FRANCE

I tubolari

CLÉMENT

sono ancora una volta sulla ruota dei Campioni

MERCKX - OCAÑA - GUIMARD - MOSER
BERTOGLIO - BATTAGLIN - SANTY

per un felice coronamento di gara

Pneumatici CLÉMENT

Via Palmanova, 71 - Telef. 28.29.341 2/3 - MILANO

IL TUBOLARE IL TUBOLARE IL TUBOLARE IL TUBOLARE IL TUBOLARE